

## Appunti per una riapertura dei Musei e dei Monumenti post emergenza COVID-19

### INDICE

1. Premessa
2. Documenti analizzati
  - a. ICCROM “Heritage in Times of COVID”
  - b. ICOM “Recommendations for museum conservation”
  - c. AMERICAN ENTERPRISE INSTITUTE “National Coronavirus Response - A ROAD MAP TO REOPENING”
3. Sintesi

## PREMESSA

*Il Louvre...il Louvre...e se questo museo fosse più prezioso della stessa Francia?*

*Chi vorrebbe una Francia senza Louvre?*

*O una Russia senza Ermitage?*

*Chi saremmo noi senza i musei?*

*dal film Francofonia (Le Louvre sous l'Occupation) di Aleksandr Sukorov*

In questo momento, più dell'80% dei siti Patrimonio Mondiale nel mondo sono totalmente o parzialmente chiusi. Varie istituzioni in tutto il mondo stanno lanciando iniziative per sostenere le industrie culturali e il patrimonio culturale, settori duramente colpiti dall'attuale crisi sanitaria mondiale. Miliardi di persone di tutte le età in tutto il mondo si stanno rivolgendo alla cultura per superare l'isolamento sociale – soprattutto grazie all'utilizzo delle tecnologie digitali. Temi come "Shared Cultures", "Shared Heritage" e "Shared Responsibility" sono diventati concetti costanti che esprimono l'unità globale che va sempre più delineandosi per fronteggiare la crisi in corso.

È ora il momento giusto per iniziare a capire e ridisegnare il futuro del settore culturale, delineando quali i parametri, le strategie e le misure potenziali da adottare per la riapertura dei monumenti, delle istituzioni culturali e delle nostre città in completa sicurezza.

La priorità sarà infatti quella di garantire una graduale riapertura dei servizi mantenendo alto il livello di sicurezza sanitaria, considerando anche che secondo l'Art.14 della *Universal Declaration on Bioethics and Human Rights* i più alti standard di salute raggiungibili sono un diritto fondamentale di ogni essere umano" (UNESCO, 2005).

Con questo documento noi affrontiamo soltanto il tema della fase di riapertura dei luoghi del patrimonio culturale premettendo che all'attualità non esistono raccomandazioni ufficiali sulle procedure da mettere in atto.

La stessa ICCROM, che pure ha dedicato una intera sezione all'emergenza COVID –19, non ha ancora attivato la parte relativa alla post pandemia, così come l'ICOM. Sicuramente nei prossimi giorni arriveranno raccomandazioni specifiche.

Come documento finale abbiamo estratto delle procedure e delle raccomandazioni da una ricerca dell'American Enterprise Institute.

## DOCUMENTI ANALIZZATI

### a) ICCROM “Heritage in Times of COVID”

*L’ICCROM è un’organizzazione intergovernativa che opera al servizio dei suoi Stati membri per promuovere la conservazione di tutte le forme di patrimonio culturale, in ogni regione del mondo. L’ICCROM sviluppa programmi didattici innovativi, strumenti e materiali per la conservazione e il restauro, organizzando attività di formazione professionale in tutto il mondo.*

Link: <https://www.iccrom.org/news/heritage-times-covid>

Dalle pagine ICCROM sul COVID – 19 abbiamo estratto delle considerazioni e delle raccomandazioni dalla sezione relativa a “**PREPARING FOR CLOSURE OF HERITAGE SITES AND INSTITUTIONS**”.

Durante l’attuale emergenza sanitaria, i responsabili della gestione del patrimonio devono pianificare i loro siti e le loro istituzioni per tre diverse situazioni.

- **Situazione 1:** prima del periodo di chiusura - quando è possibile prepararsi alla chiusura del proprio sito o dell'istituzione e se alcuni spazi possono essere utilizzati per fornire aiuto alle popolazioni colpite
- **Situazione 2:** Durante il periodo di isolamento - quando il sito o l'istituzione è chiuso e viene utilizzato come centro di sperimentazione COVID-19 o per altre attività di gestione delle crisi
- **Situazione 3:** Dopo il periodo di isolamento - quando è necessario preparare il sito o l'istituzione per la riapertura.

Relativamente alla Situazione 3, ovvero quella della “Riapertura”, vengono indicate le seguenti raccomandazioni:

- Dare al personale il tempo di **ADATTARSI A UNA ROUTINE** post-lockdown e di pulizia per mantenere la loro salute fisica e mentale
- Riunire tutto il personale e **SVILUPPARE UN PIANO D'AZIONE** vincolato al tempo per la ripresa dei servizi
- Iniziare con un **CONTROLLO DI SICUREZZA** del sito, compresi gli spazi non aperti al pubblico
- Dopo il controllo di sicurezza e protezione, **RIPRISTINARE I SERVIZI ESSENZIALI** come: acqua, gas, servizi igienici, sistemi di riscaldamento e ventilazione
  - Aprire le finestre e ventilare gli spazi, se possibile
  - Reinstallare gli allacciamenti dell'acqua e i filtri
  - Le unità di climatizzazione potrebbero dover essere sottoposte a manutenzione, pulizia e riadattamento dei filtri

- Essere consapevoli della possibilità di superfici scivolose, oggetti rotti o mal posizionati, porte e finestre serrate
- Prepararsi all'impatto di spazi chiusi per un lungo periodo di tempo, specialmente in climi umidi: ragnatele, umidità, insetti, crescita di alghe, funghi, ecc.  
Quando si entra in spazi chiusi, soprattutto nei bagni o nei laboratori, indossare maschere e guanti, per evitare infezioni o l'esposizione a sostanze chimiche nocive
- In consultazione con il personale addetto alla cura delle collezioni, preparare un programma per una rapida **VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONI DEGLI OGGETTI** (compresi documenti e registri) in fasi successive. Iniziare con gli oggetti o le collezioni più significative
- **COMUNICARE CON LE COMUNITÀ E LE PARTI INTERESSATE** negli orari di apertura.  
Riconoscere che ci sarà un periodo di assestamento prima che l'organizzazione possa funzionare a pieno regime
- **OFFRIRE TEMPO, SUPPORTO E UNO SPAZIO DI ACCOGLIENZA** per le persone che si recano fisicamente al sito dedicato alla conversazione fisica e all'ascolto dopo un lungo periodo di distanza sociale

## b) ICOM “Recommendations for museum conservation”

*L'International Council of Museums (ICOM) è la principale organizzazione internazionale che rappresenta i Musei e i suoi professionisti.*

Link: <https://icom.museum/en/covid-19/resources/recommendations-for-museum-conservation/>

### RACCOMANDAZIONI PER LA CONSERVAZIONE DEL MUSEO

La pandemia di COVID-19 sta colpendo il settore museale in modi che non possiamo ancora prevedere appieno, soprattutto per quanto riguarda le perdite economiche. Al momento, tuttavia, la chiusura forzata e l'assenza della maggior parte del personale può già avere gravi ripercussioni sulla conservazione e sulla sicurezza delle collezioni.

Senza trascurare tutte le misure necessarie per contenere la diffusione della malattia e quelle volte a garantire la sicurezza della popolazione, i musei non possono non svolgere la loro funzione primaria di conservazione del patrimonio materiale e immateriale dell'umanità.

Le istituzioni culturali di tutto il mondo stanno già dimostrando grande capacità di resistenza e creatività nel comunicare a distanza con il loro pubblico. Per aiutarli ulteriormente in questi tempi incerti abbiamo preparato, con l'aiuto del Comitato Internazionale per la Conservazione dell'ICOM (ICOM-CC), una serie di "linee guida pandemiche" su come affrontare la conservazione durante l'emergenza, **mettendo la sicurezza dei dipendenti al primo posto:**

*Si prega di notare che queste raccomandazioni sono state redatte il 4 aprile 2020. Esse tengono conto delle linee guida sulla prevenzione della diffusione di COVID-19 che vengono continuamente aggiornate. Rivolgetevi al vostro governo locale, alla vostra istituzione e all'OMS per ottenere le linee guida più aggiornate sul comportamento e le procedure di sicurezza.*

### IN GENERALE

1. Raccomandazioni internazionali incoraggiano le istituzioni pubbliche a chiudere i battenti fino a quando la minaccia del Corona Virus non sarà più un problema. Solo il personale essenziale dovrebbe essere presente nella vostra istituzione. Questo può includere il personale della sicurezza, della gestione tecnica e occasionalmente i conservatori e i curatori.
2. Preparate elenchi del personale e degli esperti che saranno in servizio regolare e altri che sono disponibili. Stabilire collaborazioni con i musei vicini o istituzioni simili per effettuare la necessaria sostituzione del personale o per prendere accordi nel caso in cui i membri del personale di un museo si infettino.
3. I virus si deteriorano abbastanza rapidamente sulle superfici, ma possono rimanere attivi fino a 72 ore e superfici diverse causano diversi tassi di deterioramento dei virus.
4. Effettuare una pulizia più frequente delle aree a cui le persone hanno accesso ogni giorno.

5. Considerare la possibilità di cambiare i filtri nei sistemi di condizionamento dell'aria. Laddove non sono installati questi sistemi, prendere in considerazione altri tipi di ventilazione controllata regolare delle aree di raccolta e stoccaggio.

6. In caso di infezioni documentate, mettere in quarantena l'area o le aree interessate per almeno due settimane o fino a quando l'accesso non è sicuro.

### SPAZI ESPOSITIVI

*La prima raccomandazione a livello mondiale è ancora quella di chiudere tutti i luoghi di incontro pubblico, comprese le aree espositive, per il prossimo futuro, e di promuovere l'allontanamento sociale. Se questo non è possibile nella vostra regione, vi preghiamo di mettere in atto le azioni seguenti:*

- Limitare l'accesso agli spazi espositivi per aiutare i visitatori a mantenere le distanze. In generale, si consiglia di utilizzare 1,5 m come distanza tra i singoli individui. L'orario di apertura del museo può essere limitato - 4 ore invece delle consuete 8 - o scaglionato in modo che ci siano meno persone in un determinato momento in una determinata area.
- All'ingresso: Installare distributori di gel disinfettanti e/o assicurarsi che i visitatori abbiano accesso ai bagni con sapone e acqua calda. Collocare una segnaletica che incoraggi i visitatori a tenere le mani pulite e lontane dal viso.
- Rimuovere le audioguide e gli oggetti simili che sono esposti per "toccare e provare".
- Le installazioni con pulsanti di attivazione devono essere pulite frequentemente con disinfettanti.
- Limitare l'accesso alle installazioni che non possono essere pulite o disinfettate a fondo.

### PULIZIA DEGLI SPAZI ESPOSITIVI

- Seguire le consuete istruzioni per la pulizia a umido o a secco, ma aumentare la frequenza di pulizia almeno una volta al giorno.
- Per vetrine e superfici simili si possono applicare acqua, sapone e spray disinfettanti (cioè il 70% di alcool isopropilico o etanolo), purché non vengano utilizzati su oggetti esposti. Attenzione a determinati materiali e rivestimenti sensibili all'alcool (plexiglas, vernici a gommalacca, ecc.).
- Assicurarsi che il personale addetto alla pulizia sia addestrato. Se possibile, utilizzare personale che abbia già familiarità con le collezioni e le procedure di pulizia appropriate nella zona.
- Gli oggetti esposti devono essere puliti solo da conservatori addestrati o da professionisti che conoscono la collezione.

### NELLE AREE DI STOCCAGGIO E DI LAVORO (SENZA ACCESSO PUBBLICO)

- Se possibile limitare la movimentazione delle collezioni.

- Assicurarsi che tutto il personale abbia facile accesso agli impianti di lavaggio a mano con acqua calda e sapone, gel disinfettante e guanti monouso.
- Assicuratevi che solo un numero limitato di persone lavori nella stessa stanza (massimo 5) e mantenete una distanza di sicurezza l'una dall'altra.
- Generalmente, si raccomanda 1,5 m come distanza tra gli individui.
- Il personale, dove i numeri lo consentono, può essere frazionato e lavorare a giorni alterni per mantenere una distanza di sicurezza l'uno dall'altro, e le squadre dovrebbero continuare a lavorare con gli stessi componenti.
- Lavate e disinfettate con grande frequenza le superfici dure, le maniglie, i pomelli delle porte, gli interruttori delle luci, le macchine da caffè e simili.
- Le maschere, anche quelle di stoffa fatte in casa, possono essere indossate principalmente per ricordare al personale di non toccare il viso.
- I musei dovrebbero avere un'area di quarantena per gli oggetti. Quest'area dovrebbe avere scaffali vuoti, armadietti, scatole, dove gli oggetti investiti con un minimo di contatto/manipolazione possono essere separati dalla collezione principale, così come un facile sistema di marcatura che indichi le date, cosa, perché e da chi gli oggetti sono stati messi in quarantena.

### c) AMERICAN ENTERPRISE INSTITUTE “*National Coronavirus Response - A roadmap to recovering*”

*L'American Enterprise Institute è un'istituzione di ricerca americana privata, senza scopo di lucro, fondata nel 1943 dall'industriale americano Lewis H. Brown. Uno dei think tank più antichi e influenti degli Stati Uniti. La sua sede è a Washington, DC.*

---

Link: <https://www.aei.org/wp-content/uploads/2020/03/National-Coronavirus-Response-a-Road-Map-to-Recovering-2.pdf>

---

Il testo fa una suddivisione delle misure di risposta al COVID-19 per fasi, obiettivi, limiti e steps.

#### **FASE I “*Slow the Spread*”**

Per rallentare la diffusione del virus:

- **CHIUSURA DI SPAZI DI RACCOLTA** come scuole, centri commerciali, aree di ristoro, musei e palestre in tutto il Paese.
- Promuovere il **TELELAVORO**.
- Sollecitare il pubblico a **LIMITARE I VIAGGI** domestici o internazionali non necessari.
- **ANNULLAMENTO O RINVIO DI RIUNIONI** e raduni di massa.
- **CHIUDERE RISTORANTI E AREE RISTORO** ed incoraggiare i ristoranti a fornire servizi di asporto e consegna se possibile.

- Monitoraggio dell'adozione da parte della comunità delle misure di **DISTANZIAMENTO FISICO**.
- Aumentare la capacità dei **TEST DIAGNOSTICI** e costruire un'infrastruttura di dati per una **RAPIDA CONDIVISIONE DEI RISULTATI** (i test diagnostici ampiamente disponibili in ambito ambulatoriale sono fondamentali per identificare i casi, compresi quelli con infezioni asintomatiche e lievi).

### FASE II “Relax Physical Distancing Measures”

Per accedere alla Fase II, è necessario:

- Una **RIDUZIONE SOSTANZIALE** dei casi affetti da coronavirus per **ALMENO 14 GIORNI**.
- Gli **OSPEDALI SONO IN GRADO DI CURARE IN SICUREZZA TUTTI I PAZIENTI** che richiedono il ricovero senza ricorrere a standard di assistenza in caso di crisi.
- Il Paese è in grado di **TESTARE TUTTE LE PERSONE CON SINTOMI** di COVID-19.
- Essere in grado di **DIAGNOSTICARE**, trattare e isolare in sicurezza i casi di COVID-19 e i loro contatti.

### OBIETTIVI:

- 1) Rigorose misure di **DISTANZIAMENTO** fisico in modo concertato e attento
- 2) Consentire **L'APERTURA** della maggior parte delle imprese e delle scuole e
- 3) Continuare a **CONTROLLARE** la trasmissione COVID-19 in modo da non tornare alla Fase I.

### CARATTERISTICHE DELLA FASE II:

- Iniziare un progressivo **ALLENAMENTO DELLE MISURE DI DISTANZIAMENTO FISICO**. Questo dovrebbe essere fatto gradualmente, in modo attento e concertato e dovrebbe essere accompagnato da una maggiore sorveglianza dei nuovi casi.
- Permettere alla maggior parte delle **AZIENDE E DELLE SCUOLE** di aprire in modo graduale. Man mano che i bambini tornano a scuola e all'asilo (ad es. In contesti ad alta densità e contatto) e le persone ritornano nei luoghi di lavoro ad alta densità, i dirigenti di queste organizzazioni dovrebbero continuare ad aggiornare e attuare misure di distanziamento fisico.
- Gli adulti più **ANZIANI** (quelli con più di 60 anni), persone a **RISCHIO ELEVATO** di COVID-19, con precedenti patologie polmonari e cardiache e disturbi di immunodeficienza dovrebbero continuare a impegnarsi nell'allontanamento fisico fino a quando non sarà disponibile un vaccino, un trattamento efficace o non vi saranno più problematiche a livello di contagio.
- **ASSISTENZA SPECIALE** per le persone vulnerabili.
- Se si verificherà un **AUMENTO SOSTENUTO DI NUOVI CASI PER 5 GIORNI CONSECUTIVI**, o se gli ospedali non sono più in grado di curare in modo sicuro tutti i pazienti che richiedono il ricovero ospedaliero, è necessario ritornare alla FASE I.

- A coloro che sono **AMMALATI VERRÀ CHIESTO DI RIMANERE A CASA** e sottoporsi al test per COVID-19. I test dovrebbero essere più diffusi e diventare parte della routine tanto da implementare la diagnostica dall'interno degli studi medici.
- Ogni caso **CONFERMATO DOVREBBE ESSERE ISOLATO A CASA, IN OSPEDALE O (VOLONTARIAMENTE) IN UNA STRUTTURA** di isolamento locale **PER ALMENO 7 GIORNI**.
- Limitazione delle riunioni e aggregazioni sociali (max. di 50 persone) e favorire il **TELELAVORO**.
- Mantenimento delle precauzioni generali di **DISTANZIAMENTO FISICO**.
- Mantenimento dell'**IGIENE DELLE MANI** e del galateo respiratorio.
- Uso di una **MASCHERA** in tessuto non medico quando si esce in pubblico, per rallentare la diffusione del COVID-19, impedendo che le persone con infezione asintomatica trasmettano inconsapevolmente la malattia. È importante in questo contesto, emanare **LINEE GUIDA SULLA CORRETTA PROGETTAZIONE DI TALI MASCHERE** in tessuto non medico. I consumatori possono essere in grado di creare queste maschere da soli, utilizzando materiali lavabili o disponibili sul mercato di consumo.
- **DISINFEZIONE** regolare delle superfici e degli spazi condivisi.
- Utilizzo di **SOLUZIONI TECNOLOGICHE** per comprendere i comportamenti di distanziamento fisico e regolare la messaggistica di rischio (eventualmente tramite partnership con il settore privato, con un'attenzione particolare alla tutela della privacy).

## SINTESI

- Necessità di **ADOPTARE NUOVI MODELLI DI ACCESSIBILITÀ**:
  - Evitare le **CODE** e i contatti con il personale
  - Gestire le **PRENOTAZIONI ONLINE** e ridurre al minimo la **BIGLIETTAZIONE CARTACEA**;
  - **ELIMINARE GLI STRUMENTI DI SUPPORTO ALLA VISITA** sia digitali sia cartacei;
  - **POTENZIARE LA SEGNALETICA** sui comportamenti da adottare all'interno della struttura
- Sicurezza accesso musei e altre istituzioni culturali:
  - Utilizzo obbligatorio di **MASCHERINE**.
  - **MONITORAGGIO** della salute del visitatore in loco (es: misurazione temperatura corporea) e **ASSISTENZA** in caso di malori (potenziamento servizio infermeria).
  - Disponibilità **DISINFETTANTE** mani – dispenser in posizioni strategiche.
  - **LIMITARE LE PRESENZE** all'interno di uno stesso spazio: **GUARDIANIA E SORVEGLIANZA** in ogni sala per monitorare numero di persone e sollecitare i visitatori a mantenere distanza di sicurezza.
  - **AUMENTARE LE MISURE DI SICUREZZA IGIENICO-SANITARIE**, applicando procedure routinarie e intensive di **PULIZIA** delle strutture, degli spazi pubblici e delle superfici, e mettendo a conoscenza il pubblico delle procedure di pulizia al pubblico.

Firenze, 15 aprile 2020

### **Carlo Francini**

Site manager Centro Storico di Firenze Patrimonio Mondiale UNESCO e codirettore scientifico HeRe Lab, laboratorio congiunto Comune di Firenze - UNIFI

### **Chiara Bocchio**

Borsista HeRe Lab, laboratorio congiunto Comune di Firenze - UNIFI

### **Alessia Montacchini**

Borsista HeRe\_Lab, laboratorio congiunto Comune di Firenze - UNIFI